

Prot.32415
07.18.20

REGIONE TOSCANA
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
Piazza Unità italiana 1
50123 – Firenze (FI)
PEC: regionetoscana@postacert.toscana.it

OGGETTO: [ID 1904] PAUR EX DLGS. 152/2006 ART. 27-BIS E L.R. 10/2010 ART. 73-BIS, “PROGETTO DEL PARCO EOLICO DENOMINATO BADIA DEL VENTO DELLA POTENZA DI 29,4 MW COMPOSTA DA N. 7 AEROGENERATORI ED OPERE DI CONNESSIONE UBICATI NEL COMUNE DI BADIA TEDALDA (AR)”. PROPONENTE: F.E.R.A SRL. RICHIESTA PARERI E CONTRIBUTI ISTRUTTORI SU DOCUMENTAZIONE DI CHIARIMENTO E CONVOCAZIONE DELLA RIUNIONE DI CONFERENZA DI SERVIZI. INVIO PARERE.

In riferimento alla richiesta di parere di nostra competenza, rispetto ai contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, pervenuta con nota del 07/12/2023 prot. n. 32.415, da parte della Regione Toscana Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia, Settore Valutazione Impatto Ambientale, questo Settore trasmette il proprio parere in riferimento all'ordine in oggetto: [id 1904] paup ex dlgs. 152/2006 art. 27-bis e l.r. 10/2010 art. 73-bis, “progetto del parco eolico denominato Badia del Vento della potenza di 29,4 mw composta da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione ubicati nel Comune di Badia Tedalda (Ar)”. Proponente: F.E.R.A srl. Richiesta pareri e contributi istruttori su documentazione di chiarimento e convocazione della riunione di conferenza di servizi. Proponente: F.E.R.A. Srl.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

IL DIRIGENTE
Settore Edilizia e Pianificazione Territoriale
Arch. Elisabetta Dreassi

PAUR EX D.LGS. 152/2006 ART. 27-BIS E L.R. 10/2010 ART. 73-BIS, PROGETTO DEL PARCO EOLICO DENOMINATO BADIA DEL VENTO DELLA POTENZA DI 29,4 MW COMPOSTA DA N. 7 AEROGENERATORI ED OPERE DI CONNESSIONE UBICATI NEL COMUNE DI BADIA TEDALDA (AR). PROPONENTE: F.E.R.A. SRL.

In data 07/12/2023 con nota prot. n. 32.415, è pervenuta da parte della Regione Toscana Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia, Settore Valutazione Impatto Ambientale, la richiesta di parere e contributi istruttori su documentazione di chiarimento e convocazione della riunione di Conferenza di Servizi per il giorno 24/01/2024.

In relazione all'ulteriore documentazione integrativa di chiarimento depositata dal Proponente e consultata sul Sito web della Regione Toscana, con riferimento ai contenuti della Variante Generale al P.T.C approvata con D.C.P. n. 37 del 8/07/2022 e pubblicata nel BURT Parte II N. 42 del 19/10/2022, l'intervento proposto risulta ricadere:

Dalla Tavola QP.3 – Ricognizione Beni Paesaggistici e Aree Protette:

- Lett. g) – I territori coperti da foreste e da boschi, per la Cabina di Consegna, tratti della viabilità da adeguare ed i generatori AG01 e AG02.

Dalla Tavola QP.4 – Ambiti di paesaggio, sistemi (sub-ambiti) e unità:

- Ambiti di paesaggio del PIT/PPR: 12 – Casentino e Val tiberina (Art. 6 della Disciplina di Piano);

- Sistemi territoriali:

[...]sono individuati i seguenti Obiettivi di qualità e conseguenti Direttive correlate, per quanto riferibili al territorio della Provincia di Arezzo:

Tutelare gli elementi naturalistici di forte pregio paesaggistico ed identitario dell'ambito, costituiti dagli ecosistemi forestali delle Foreste Casentinesi, dell'Alpe di Catenaiola e della Luna, dai tradizionali ambienti agropastorali e di brughiera, da caratteristici affioramenti rupestri, e dagli ecosistemi fluviali dell'alto corso dei fiumi Arno e Tevere e dalle aree umide:

- attuare la gestione forestale sostenibile finalizzata a migliorare i complessi forestali Casentinesi, dell'Alpe della Luna, dell'Alpe di Serra e del M.te Civitella e degli habitat forestali di interesse comunitario, costituiti dagli abeti, faggeti, dai boschi misti di latifoglie nobili del Tilio-Aceron e dai boschi di faggio e tasso, considerando anche la continuità forestale delle direttrici di connettività extraregionale delle Foreste Casentinesi con la parte romagnola (già interna al Parco Nazionale) (contrastare la diffusione delle fitopatologie e delle specie alloctone nell'ambito delle matrici forestali, in particolare nella fascia dei querceti, anche attraverso l'incremento delle specie accessorie di pregio;

- [...]

- tutelare i caratteristici habitat rupestri, con particolare riferimento a quelli dei rilievi di Sasso Simone e Simoncello, dell'Alpe di Catenaiola, a quelli ofiolitici dei Monti Rognosi e di Pieve S. Stefano.

Contenere i processi di abbandono delle zone montane e collinari, ridurre il rischio idraulico, rivitalizzare le economie legate all'utilizzo sostenibile del bosco, dei pascoli, dei territori agricoli:

- [...]

- rivitalizzare e riqualificare il sistema insediativo di antica formazione costituito dagli aggregati rurali a vocazione silvo-pastorale della valle del Marecchia e del Foglia e le connesse attività agro-silvo-pastorali, attraverso la valorizzazione delle risorse ambientali e culturali (recuperare il patrimonio edilizio abbandonato anche con nuove forme di presidio territoriale; sviluppare in modo sinergico le attività agricole e zootecniche con le attività turistiche, anche recuperando e valorizzando le relazioni territoriali con i centri collinari e montani).

- tutelare l'integrità morfologica dei centri e nuclei, aggregati storici ed emergenze storiche collinari e pedecollinari della Val Tiberina e valorizzare il patrimonio abitativo degli insediamenti montani e collinari (tutelare il sistema emergente dei castelli e delle ville che dominano la valle del Sovara, del sistema delle ville pedecollinari delle colline di Anghiari e San Sepolcro e i loro intorni agricoli; riutilizzare e valorizzare il patrimonio abitativo degli insediamenti montani e collinari; valorizzare il patrimonio storico-culturale costituito dalle testimonianze del sistema difensivo del periodo medievale, dai grandi complessi monastici di Camaldoli e la Verna, pievi, badie ed edifici isolati a carattere eremitico, mulini e

ponti; tutelare e valorizzare la rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche e la loro integrazione all'interno del sistema della mobilità lenta).

- salvaguardare le visuali e degli scenari percepiti da e verso il sistema insediativo storico collocato in posizione dominante, caratterizzato da piccoli nuclei e centri rurali che hanno conservato uno stretto rapporto con le aree agricole di margine, e dal sistema emergente dei castelli che dominano la valle del Sovara e delle ville di Anghiari e San Sepolcro.

- Sistemi Territoriali: Sistema collinare dell'Appennino (Art. 7 e 8 della Disciplina di Piano) le cui direttive prevedono:

- il rafforzamento delle sinergie tra le istanze di tutela e conservazione delle risorse naturali, le attività produttive ed il patrimonio culturale;*
- la tutela e il recupero dei paesaggi e degli ecosistemi agroforestali montani attraverso il mantenimento delle tradizionali attività agricole e zootecniche e la gestione selvicolturale sostenibile;*
- il miglioramento della accessibilità complessiva;*
- il consolidamento del ruolo delle frazioni maggiori, dotate dei servizi essenziali;*
- il recupero e la valorizzazione della maglia viaria di antica formazione, dei percorsi rurali e delle strade forestali;*
- il mantenimento delle radure esistenti all'interno del bosco;*
- la permanenza della popolazione insediata anche per le funzioni di presidio ambientale da questa assolte.*

- Unità di Paesaggio, (Art. 7 e 8 della Disciplina di Piano) - Alta valle della Marecchia per gli aerogeneratori e Alta valle del Presale per la Cabina di Consegna.

Dalla Tavola QP.5 – Patrimonio territoriale provinciale. Invarianti strutturali:

- Struttura Ecosistemica (Invariante II) altri ecosistemi: – Faggete, castagneti, boschi misti di latifoglie o conifere ad elevata continuità e/o maturità, allegato QP.2a - Cap. 3 II.a, Art. 10 e 11 della Disciplina di Piano QP2:

[...]sono in via prioritaria da evitare o escludere localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:

- Ridurre il grado di maturità e qualità ecologica delle formazioni forestali e i loro livelli di connettività.*
- Alterare le formazioni arboree ripariali o comunque gli ecosistemi forestali presenti lungo gli impluvi.*
- Favorire la diffusione di specie vegetali aliene invasive, di ungulati o di fitopatologie.*
- Ridurre lo stato di conservazione degli habitat forestali di interesse comunitario e di alterare le popolazioni vegetali e animali di interesse conservazionistico.*
- Aumentare il rischio di incendi.*

Sono invece da preferire e ricercare localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:

- Favorire una gestione selvicolturale finalizzata al recupero dei castagneti da frutto e alla loro valorizzazione economica, naturalistica e paesaggistica.*
- Realizzare una gestione conservativa attiva degli habitat forestali di interesse comunitario e la tutela delle specie vegetali e animali forestali di interesse conservazionistico.*
- Mantenere e migliorare la qualità dei patrimoni forestali e la loro capacità di fornire servizi ecosistemici attraverso una gestione forestale sostenibile in grado di valorizzare le tecniche della selvicoltura naturalistica.*
- Ridurre le utilizzazioni forestali negli impluvi e lungo i corsi d'acqua.*
- Contenere la diffusione di specie aliene invasive.*
- Migliorare i livelli di connessione tra le aree forestali a maggiore maturità (già nodi della rete ecologica forestale) mediante il miglioramento della qualità delle matrici forestali lungo le Diretrici di connettività da riqualificare (in particolare lungo l'asse Foresta La Verna – Caprese Michelangelo – Monti Rognosi – Alpe di Poti – M.te Dogana).*
- Favorire una gestione sostenibile della vegetazione spondale, coerente con la conservazione dei valori e delle funzioni ecologiche degli ambienti fluviali e con il mantenimento e/o recupero del continuum fluviale.*
- Riconoscere e assicurare la conservazione degli ecosistemi forestali interni al Sistema delle Aree Protette, dei Siti Natura 2000 e del Patrimonio agricolo forestale regionale e degli ecosistemi forestali ad essi limitrofi, secondo quanto a tal fine disposto all'art. 13 del PTC.*

- Struttura Insediativa (Invariante III) – Art. 10 e 11 della Disciplina di Piano QP2.- Aggregati storici e relative aree di pertinenza (III.b), le cui direttive all'allegato QP.2a - Cap. 3 III.b (L'intervento non ricade all'interno di questa invariante ma si considera per l'impatto paesaggistico che ne deriva)

[...]sono in via prioritaria da evitare o escludere localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:

- Salvaguardare il valore paesaggistico dei centri antichi (strutture urbane), nella loro configurazione storicamente consolidata, da realizzarsi tramite la rigorosa e prioritaria tutela dell'intorno territoriale contiguo ("Area di pertinenza") nel quale sono da escludere nuove occupazioni ed impegni di suolo ineditato e sono invece da favorire e preferire il recupero dei manufatti di valore architettonico/documentario, la manutenzione e/o il ripristino delle colture agrarie tradizionali, della vegetazione non colturale, dei percorsi campestri e dei sentieri[...].

Nuove occupazioni ed impegni di suolo ineditato da realizzarsi nelle aree di pertinenza dei centri antichi devono essere adeguatamente motivati in relazione alla compatibilità paesaggistica e, a tal fine, si deve procedere secondo le seguenti modalità:

[...]

- conservazione delle visuali aperte e libere, dei punti di vista panoramici e dei coni visivi verso il territorio aperto che caratterizzano la connotazione paesistica percettiva degli aggregati storici e le relative aree di pertinenza, facente parte integrante e sostanziale del bene patrimoniale in oggetto.

- Tratti stradali di valore paesistico percettivo (III.f), S.P. Marecchia n.258, strada di valore paesistico medio/eccezionale le cui direttive all'allegato QP.2a - Cap. 3 III.f (L'intervento non ricade all'interno di questa invariante ma si considera per l'impatto paesaggistico che ne deriva):

[...]sono in via prioritaria da evitare o escludere localizzazioni, previsioni e indicazioni propositive che determinino l'effetto di:

- Conservare e tutelare la qualità ambientale e paesaggistica delle tratte stradali attraverso la puntuale e definitiva individuazione dei beni, opere d'arte e manufatti di impianto storico (muri a retta, muri di contenimento, parapetti, cippi, ecc.) e degli elementi vegetazionali di ambientazione e qualificazione (filari alberati, siepi, sistemazioni idraulico - agrarie, ecc.) per i quali sono da definire in via prioritaria azioni di manutenzione e recupero.

Tutelare e mantenere il valore paesaggistico delle visuali e dei coni (varchi) visivi che si aprono lungo gli spazi aperti, le aree agricole e forestali contermini alle tratte della viabilità nelle quali sono da escludere nuove occupazioni ed impegni di suolo ineditato e sono invece da favorire e preferire funzione e previsioni volti al mantenimento delle capacità paesistiche.

Dalla Tavola QP.7 Assetto del territorio. Territorio rurale e rete ecologica.

- Ambiti per l'applicazione coordinata delle disposizioni sul territorio rurale zona 03 Alta Valtiberina e Montagna Casentino est (Art. 19 della Disciplina di Piano).

- Elementi strutturali degli ecosistemi fluviali - Aree con processi di ricolonizzazione arbustiva su pascoli e coltivi (Art. 17 e 18 della Disciplina di Piano): Tratti della viabilità da adeguare e gli generatori AG04 e AG07.

- Elementi strutturali degli ecosistemi forestali - Nodo forestale primario (Art. 17 e 18 della Disciplina di Piano): Tratti della viabilità da adeguare, parte dell'area destina alla Cabina di Consegna ed generatori AG01 e AG02.

- Elementi strutturali degli ecosistemi agrosistemi Nodo degli agroecosistemi (Art. 17 e 18 della Disciplina di Piano): Tratti della viabilità da adeguare, l'area destina alla Cabina di Consegna, il Campo Base ed generatori AG03 a AG07 ricadono tra gli individuati.

Dalla Tavola QP.8 - Assetto del territorio Infrastrutture e rete della mobilità: (Art. 22 della Disciplina di Piano):

- Antiche percorrenze ed itinerari di interesse storico documentale - rete escursionistica regionale ed itinerari pedonali: CAI 2005

[...] Per le "Antiche percorrenze ed itinerari di interesse storico documentale", i percorsi qualificabili quali "Rete escursionistica regionale" e le "Ippovie di interesse regionale e provinciale", la provincia promuove accordi e intese interistituzionali e, più in generale, con le associazioni e le agenzie (comunque denominate) interessate all'utilizzazione e fruizione, finalizzate a promuoverne forme innovative di gestione e manutenzione.

CONCLUSIONI

Dall'esame della documentazione visionata relativa al *"Progetto del Parco eolico denominato Badia del Vento composto da n. 7 aerogeneratori ed opere di connessione nel Comune di Badia Tedalda"* questo Settore, pur rilevati elementi di criticità in relazione agli aspetti paesaggistici, preso atto che il progetto non presenta elementi di contrasto con la parte Propositiva/Strategica del PTC rispetto alle competenze attribuite alla Provincia, esprime il presente parere favorevole, rispetto alla Variante Generale al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvata con D.C.P. n. 37 del 8/07/2022 e pubblicata nel BURT Parte II N. 42 del 19/10/2022 limitatamente alle funzioni fondamentali e delegate dell'Ente.

Si segnala comunque che la Disciplina di Piano del P.T.C., (QP.2, art.15, comma 9) prevede che: *[...] la programmazione e gli atti di specifica competenza provinciale, nonché gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica di cui all'art. 4 comma 1, assicurano il controllo e la verifica degli effetti di natura paesistico percettiva eventualmente determinati da nuove previsioni anche in riferimento alle relazioni funzionali, ecologiche e territoriali, ovvero all'intervisibilità, con i territori esterni alla Provincia di Arezzo, tenendo conto delle eventuali indicazioni a tal fine contenute nei PTC delle province contermini [...]*. Si ritiene quindi che, ai fini autorizzatori, debba essere tenuto conto anche delle indicazioni contenute nei PTC delle province contermini.

IL DIRIGENTE

Settore Edilizia e Pianificazione Territoriale
Arch. Elisabetta Dreassi